



Giunta Regionale della Campania
Assessore alle Politiche sociali, Scuola

Oggetto: Auguri di buon anno scolastico alla comunità educante campana.

Gentili dirigenti, docenti, personale Ata, allievi e allieve,

con questa mia piccola ma sentita lettera di auguri alle comunità educanti campane, voglio rimarcare innanzitutto la fiducia che nutro nella scuola pubblica come spazio certo e sicuro di incontro tra generazioni, fulcro di incontri impensati e di relazioni fondamentali, non solo con l'altro essere umano ma anche con le proprie passioni tramite la cultura e il sapere.

Lo ribadisco nel prendere l'impegno, insieme al Presidente Fico, di considerare il tema dell'educazione e della scuola come uno dei terreni prioritari delle politiche regionali.

In un'epoca come quella attuale, in cui la velocità delle trasformazioni degli ultimi decenni ha riversato sulla scuola un insistente orizzonte di riforme, di modificazioni degli statuti, di "adattamenti" alle urgenze, la scuola è stata spesso spinta suo malgrado a piegarsi a esigenze non sue. È stata talora interpretata non in base al suo mandato costituzionale ma come terreno di scontro, semmai per alimentare una selezione in ingresso e non in uscita.

Come padre, come cittadino e come assessore io credo invece profondamente nella scuola democratica, ex art.3 comma 2 della nostra Carta, e intendo orientare l'intervento dell'assessorato per difendere - insieme a tutte e tutti voi - l'idea di una scuola orgogliosa della sua stabilità. Una scuola che sa essere forte, porto sicuro e accogliente per le giovani generazioni e volano per il loro futuro. Una scuola che resti lontana dai miti illusori dell'efficienza e dell'oggettività puntando ad un'educazione capace di rendere alunni e alunne consapevoli e preparati alla possibilità di costruire un mondo più giusto e accogliente. Una scuola che difende, tra i conflitti e le aggressioni che il mondo ci riserva, la misura dell'equilibrio civile, della responsabilità verso l'altro e che, per citare Franco Basaglia, si sappia misurare con l'impossibile per renderlo possibile.

Perché è responsabilità delle istituzioni pubbliche offrire alle nuove generazioni le chiavi per salvare il mondo, salvaguardandone cultura e bellezza.

Ivano Dionigi in un testo recente propone una rivisitazione delle tre "i" rese celebri da un passato Ministro della Repubblica e suggerisce di sostituire "inglese, internet e impresa" con "interrogare, intellighere, invenire". Cioè saper fare le domande, comprendere se stessi e il mondo, e fare scoperte.

Ecco, questa è la scuola che ho incontrato in tanti luoghi di questa regione e che vorrei con tutte e tutti voi rafforzare e valorizzare.

Sono sicuro che su questa prospettiva sapremo camminare insieme.

Ancora auguri

Andrea Morniroli